



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Giurisprudenza		
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2021/2022		
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2024/2025		
CORSO DILAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	GIURISPRUDENZA		
INSEGNAMENTO	DEONTOLOGIA,SOCIOLOGIA E CRITICA DEL DIRITTO		
TIPO DI ATTIVITA'	A		
AMBITO	20002-Filosofico-giuridico		
CODICE INSEGNAMENTO	15551		
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	IUS/20		
DOCENTE RESPONSABILE	SCHIAVELLO ALDO	Professore Ordinario	Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI			
CFU	6		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	48		
PROPEDEUTICITA'	15550 - FILOSOFIA DEL DIRITTO		
MUTUAZIONI			
ANNO DI CORSO	4		
PERIODO DELLE LEZIONI	2° semestre		
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa		
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi		
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	SCHIAVELLO ALDO Mercoledì 09:00 12:00 Dipartimento di giurisprudenzaPiazza Bologni, 8, I piano- Stanza del Direttore del Dipartimento		

DOCENTE: Prof. ALDO SCHIAVELLO- *Lettere A-L*

PREREQUISITI	Attitudine alla riflessione critica di taglio filosofico-giuridico, con particolare riguardo al rapporto tra diritto e giustizia; conoscenza della struttura di base dell'attività giurisdizionale e amministrativa; conoscenze di base riguardo al fenomeno dell' autoregolamentazione all'interno del sistema delle fonti.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacità di comprensione: lo studente deve conoscere e comprendere le questioni inerenti al rapporto tra diritto e giustizia, con particolare riguardo all'etica di ruolo degli operatori giuridici, alla deontologia professionale e all'etica pubblica. Conoscenza e capacità di comprensione applicate: lo studente deve conoscere le implicazioni etiche legate al ruolo di operatore giuridico nel contesto di uno Stato costituzionale democratico; deve altresì appropriarsi di strumenti necessari a risolvere casi problematici di conflitto tra etica personale ed etica di ruolo e deontologia professionale. Autonomia di giudizio: lo studente deve sapere risolvere casi difficili sotto il profilo deontologico e formulare giudizi competenti e argomentati sulla correttezza etica e deontologica di decisioni giuridiche. Abilità comunicative: lo studente deve essere in grado di enucleare e bilanciare argomenti pro e contro decisioni rilevanti sotto il profilo etico o deontologico e deve sapere applicare le sue conoscenze ai casi concreti, in modo convincente per l'uditorio e facendo uso di linguaggio appropriato. Capacità di apprendere: lo studente deve essere capace di accostarsi ai problemi deontologici sottoponendo a scrutinio critico le proprie intuizioni morali e i propri punti di vista alla luce delle esigenze legate ai ruoli degli operatori giuridici.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	L'esame avrà una parte scritta (con possibilità di anticipazione) ed orale. La parte scritta consisterà in due domande aperte sul programma. Schema di valutazione: - Esito eccellente: 30-30 e lode. Corrisponde a un'ottima conoscenza dei temi del corso, un'ottima proprietà di linguaggio, e un'ottima capacità di argomentare in modo autonomo, critico e creativo. - Esito molto buono: 26-29. Corrisponde a una buona conoscenza dei temi del corso, una buona proprietà di linguaggio, una discreta capacità di argomentare in modo autonomo. - Esito buono: 24-25. Corrisponde a una discreta conoscenza dei temi principali, una discreta proprietà di linguaggio, una limitata capacità di argomentazione autonoma. - Esito soddisfacente: 21-23. Corrisponde a una limitata conoscenza di base dei temi del corso, una sufficiente proprietà di linguaggio, una scarsa capacità di argomentazione autonoma. - Esito sufficiente 18-20: La soglia della sufficienza sarà raggiunta quando lo studente abbia una minima conoscenza di base dei temi del corso, una minima proprietà di linguaggio, una scarsa capacità di argomentazione autonoma. Al di sotto di tale soglia, l'esame risulterà insufficiente.
OBIETTIVI FORMATIVI	Il corso si propone di esaminare, con approccio multidisciplinare, le principali questioni etiche e deontologiche tipicamente affrontate dagli operatori giuridici, stimolando gli studenti allo sviluppo di consapevolezza critica riguardo al ruolo da essi assunto nel contesto di uno Stato costituzionale democratico.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Il corso avrà una parte teorica (lezioni) dedicata alla discussione dei diversi modi di costruire l'etica professionale e una parte pratica (seminari), dedicata alla trattazione della deontologia dei diversi ruoli giuridici. Nella seconda parte saranno invitati ad intervenire diversi professionisti del diritto: magistrati, avvocati, notai, pubblici funzionari, mediatori. In questa parte saranno discussi casi problematici specifici.
TESTI CONSIGLIATI	I. Trujillo, <i>Etica delle professioni legali</i>, Il mulino, Bologna 2013. Codici deontologici di avvocati, dell'avvocato europeo, codice etico dei magistrati ordinari, codice etico dei notai, codice etico dei mediatori. Foreign students can use: D. Luban & W. B. Wendel, <i>Philosophical Legal Ethics: An Affectionate History</i>, in "Georgetown Journal of Legal Ethics", 30, 2017/ Cornell Law School Research paper no. 17-12 and S.M. Roesler, <i>The Ethics of Global Justice Lawyering</i>, Yale Human Rights Development Journal, vol. 13, 1, article 3.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	Etica generale ed etica di ruolo
2	Ragioni di specificazione dell'etica professionale
4	Ragioni di specificazione delle professioni legali
4	Etica pubblica e professioni legali
2	Il ruolo sociale del giurista
2	Etica deontologica ed etica delle virtù

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
4	Imparzialità
4	Lealtà e legalità
4	Giustizia e rule of law
2	Conclusioni della prima parte del corso
4	L'etica dell'avvocato
4	Etica dei giudici
4	Etica dei notai
4	Etica della mediazione
2	Conclusioni del corso
2	Introduzione al corso
2	Breve presentazione delle prospettive giusfilosofiche sui rapporti tra diritto e morale
2	Il problema dell'obbligo di obbedire al diritto a partire dal Critone
2	Il dilemma di Antigone
2	L'argomento del consenso
2	l'argomento dell'equità
2	l'argomento autoritativo
2	tre modelli di normatività del diritto: il modello del bandito
2	il modello della morale
2	il modello dell'autonomia
2	autorità legittima e autonomia individuale
2	Disobbedienza civile I: H. Arendt
2	Disobbedienza civile II: Ronald Dworkin
2	Disobbedienza civile e stato costituzionale di diritto
2	Disobbedienza civile e fedeltà al diritto
2	la deontologia professionale delle forze dell'ordine
2	la deontologia del magistrato: funzione giudicante
2	la deontologia del magistrato: funzione requirente
2	la deontologia del dipendente pubblico
2	la deontologia dei notai
2	le trasformazioni della professione forense
2	la deontologia dell'avvocato
2	la deontologia del mediatore
2	conclusioni del corso

DOCENTE: Prof. ALDO SCHIAVELLO- Lettere M-Z

PREREQUISITI	Attitudine alla riflessione critica di taglio filosofico-giuridico, con particolare riguardo al rapporto tra diritto e giustizia; conoscenza della struttura di base dell'attività giurisdizionale e amministrativa; conoscenze di base riguardo al fenomeno dell' dell'autoregolamentazione all'interno del sistema delle fonti.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacità di comprensione: lo studente deve conoscere e comprendere le questioni inerenti al rapporto tra diritto e giustizia, con particolare riguardo all'etica di ruolo degli operatori giuridici, alla deontologia professionale e all'etica pubblica. Conoscenza e capacità di comprensione applicate: lo studente deve conoscere le implicazioni etiche legate al ruolo di operatore giuridico nel contesto di uno Stato costituzionale democratico; deve altresì appropriarsi di strumenti necessari a risolvere casi problematici di conflitto tra etica personale ed etica di ruolo e deontologia professionale. Autonomia di giudizio: lo studente deve sapere risolvere casi difficili sotto il profilo deontologico e formulare giudizi competenti e argomentati sulla correttezza etica e deontologica di decisioni giuridiche. Abilità comunicative: lo studente deve essere in grado di enucleare e bilanciare argomenti pro e contro decisioni rilevanti sotto il profilo etico o deontologico e deve sapere applicare le sue conoscenze ai casi concreti, in modo convincente per l'uditorio e facendo uso di linguaggio appropriato. Capacità di apprendere: lo studente deve essere capace di accostarsi ai problemi deontologici sottoponendo a scrutinio critico le proprie intuizioni morali e i propri punti di vista alla luce delle esigenze legate ai ruoli degli operatori giuridici.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Prova finale. La valutazione dello studente prevede una prova orale, consistente in un colloquio in cui vengono proposti quesiti vertenti su argomenti compresi nel programma del corso. Le domande (almeno due) tenderanno a valutare se lo studente abbia conoscenza e comprensione dei temi del corso, abbia acquisito autonomia di giudizio e capacità argomentative, sappia esporre in modo efficace avvalendosi di un linguaggio appropriato. La valutazione sarà espressa in trentesimi, secondo il seguente schema. - Esito eccellente: 30-30 e lode. Corrisponde a un'ottima conoscenza dei temi del corso, un'ottima proprietà di linguaggio, e un'ottima capacità di argomentare in modo autonomo, critico e creativo. - Esito molto buono: 26-29. Corrisponde a una buona conoscenza dei temi del corso, una buona proprietà di linguaggio, una discreta capacità di argomentare in modo autonomo. - Esito buono: 24-25. Corrisponde a una discreta conoscenza dei temi principali, una discreta proprietà di linguaggio, una limitata capacità di argomentazione autonoma. - Esito soddisfacente: 21-23. Corrisponde a una limitata conoscenza di base dei temi del corso, una sufficiente proprietà di linguaggio, una scarsa capacità di argomentazione autonoma. - Esito sufficiente 18-20: La soglia della sufficienza sarà raggiunta quando lo studente abbia una minima conoscenza di base dei temi del corso, una minima proprietà di linguaggio, una scarsa capacità di argomentazione autonoma. Al di sotto di tale soglia, l'esame risulterà insufficiente. Prova intermedia. Dopo le prime sei settimane di corso si terrà una prova intermedia, facoltativa. La prova intermedia consisterà in una (prova scritta a risposta aperta. Minimo due domande. La prova è intesa a verificare il grado di conoscenza e comprensione degli argomenti. La valutazione sarà in trentesimi, secondo lo stesso schema di valutazione previsto per la prova finale. La valutazione della prova intermedia inciderà sul voto finale in una misura non superiore al 50%, in relazione alla parte di programma effettivamente oggetto della prova medesima. In ogni caso nell'esame orale finale lo studente dovrà ottenere almeno la sufficienza. Lo studente potrà comunque rinunciare all'esito della prova intermedia, sostenendo l'esame finale sull'intero programma.
OBIETTIVI FORMATIVI	Il corso si propone di esaminare, con approccio multidisciplinare, importanti questioni etiche e deontologiche tipicamente affrontate dagli operatori giuridici, stimolando gli studenti allo sviluppo di consapevolezza critica riguardo al ruolo da essi assunto nel contesto di uno Stato costituzionale democratico.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	lezioni
TESTI CONSIGLIATI	M. Barberis, Etica per giuristi, Laterza, Roma-Bari, 2006.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	Etica generale ed etica di ruolo

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	Ragioni di specificazione dell'etica professionale
4	Ragioni di specificazione delle professioni legali
4	Etica pubblica e professioni legali
2	Il ruolo sociale del giurista
2	Etica deontologica ed etica delle virtu'
4	Imparzialita'
4	Lealta' e legalita'
4	Giustizia e rule of law
2	Conclusioni della prima parte del corso
4	L'etica dell'avvocato
4	Etica dei giudici
4	Etica dei notai
4	Etica della mediazione
2	Conclusioni del corso
2	Introduzione al corso
2	Breve presentazione delle prospettive giusfilosofiche sui rapporti tra diritto e morale
2	Il problema dell'obbligo di obbedire al diritto a partire dal Critone
2	Il dilemma di Antigone
2	L'argomento del consenso
2	l'argomento dell'equita'
2	l'argomento autoritativo
2	tre modelli di normativita' del diritto: il modello del bandito
2	il modello della morale
2	il modello dell'autonomia
2	autorita' legittima e autonomia individuale
2	Disobbedienza civile I: H. Arendt
2	Disobbedienza civile II: Ronald Dworkin
2	Disobbedienza civile e stato costituzionale di diritto
2	Disobbedienza civile e fedelta' al diritto
2	la deontologia professionale delle forze dell'ordine
2	la deontologia del magistrato: funzione giudicante
2	la deontologia del magistrato: funzione requirente
2	la deontologia del dipendente pubblico
2	la deontologia dei notai
2	le trasformazioni della professione forense
2	la deontologia dell'avvocato
2	la deontologia del mediatore
2	conclusioni del corso